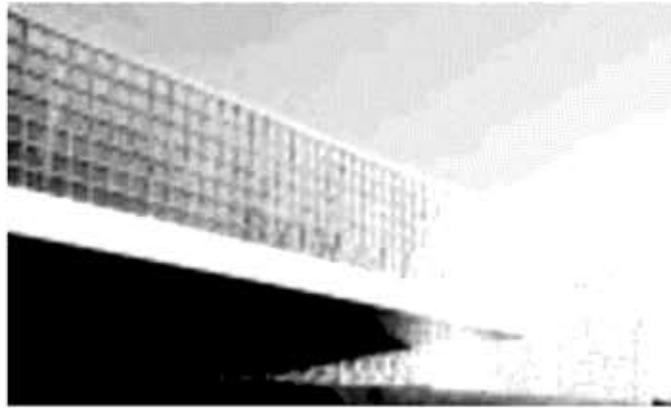


Un nuovo showroom scacciacrisi

Borgoriccio. Maxi-investimento della **Bonaldo** mobili

BORGORICCO. 6.000 metri quadri espositivi, 7.911 mattonelle in vetrocemento, pietre di selciato provenienti dalle regioni cinesi dello Jiangxi e del Fujian sulla camminata esterna fino all'ingresso. All'interno del gigantesco spazio un campione della vasta produzione: tavoli, divani, sedie, sofà, letti. E' lo showroom della **Bonaldo** (nella foto) di via dell'Industria, azienda di produzione e vendita di mobili per arredamento. Due unità produttive a Borgoriccio, una a Villanova. Al taglio del nastro clienti, fornitori, dipendenti e agenti, pure dall'estero. E naturalmente i maggiori designer quali Mauro Lipparini, progettista della mega-struttura realizzata in 26 mesi di lavoro, Alain Gilles, Ilaria Marelli, sindaci e personalità. Un salto di qualità per l'azienda fondata da Giovanni Vittorio **Bonaldo**, sviluppata dal figlio Albino e attualmente diretta dalla terza generazione: il nipote Alberto con la moglie Sabrina. 26 milioni di fatturato annuo, un centinaio di dipendenti e un futuro di ulteriore espansione. In un momento di crisi economica globale, la maison lancia una nuova sfida. «Oggi portiamo a conclusione un progetto partito da tempo — spiega Alberto **Bonaldo** — Avevamo bisogno di uno spazio importante per veicolare i nostri prodotti che sono venduti dagli Usa alla Russia all'Asia grazie anche a una rete di agenti». Anche Albino **Bonaldo** ha voluto intervenire ripercorrendo la storia dell'azienda. «Sono partito giovane con una produzione di reti da letto, mia moglie in ufficio e io in giro — ha ricordato — Ci



chiamavamo Bonflex, producevamo mille reti al giorno. La richiesta era maggiore ed eravamo preparati a produrne 1.500, ma i margini erano sempre più bassi. Di qui il cambia-

mento in **Bonaldo** casa, con agenti diretti e venditori in tutta Italia e poi nel mondo con l'orgoglio di essere copiati. Un grande impegno ripagato».

Giusy Andreoli

